

**Il Mattino**

- 1 Unisannio – [Intervista al prof. Filippo de Rossi: «Sfavoriti dal contesto ma scommessa vinta»](#)  
2 Unisannio - [«Le ali del bruco» diritto e letteratura](#)  
10 Federico II – [103 aziende incontrano 5mila laureati](#)

**Il Sannio Quotidiano**

- 3 Unisannio – [Nuovo servizio ‘cerca lavoro’](#)

**La Repubblica**

- 4 Città della Scienza – [La rivolta dei super prof: “Via Villari”](#)  
12 Milano – [Ricercatori in passerella per finanziare la facoltà](#)

**Corriere del Mezzogiorno**

- 6 Il caso – [La rivolta di ricercatori e docenti contro il cda di Città della Scienza](#)

**Il Messaggero**

- 9 Viterbo – [Fumata bianca all’Unitus: Ubettini nuovo rettore al primo turno](#)  
11 Statali – [Saltano impronte e telecamere anti-furbetti](#)

**WEB MAGAZINE****i-TALICOM**

[Unisannio ha un nuovo servizio di Job Placement](#)

**TvSetteBenevento**

[Diritto e Letteratura. Presentazione libro “Le ali del bruco”](#)

**Ntr24**

[Centro di ricerca a Benevento, Nenna: ‘La proposta di lavarone non interessa a città e politica’](#)

**IlVaglio**

[Unisannio presenta un nuovo servizio di Job Placement](#)

**GazzettadiBenevento**

[L'Università del Sannio potenzia il servizio di Job Placement per promuovere l'integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro](#)

**Ntr24**

[Unisannio presenta il nuovo servizio di Job Placement](#)

**Scuola24-II Sole24Ore**

[Dodici mila liceali ai corsi di orientamento a Medicina](#)

[Salvatore Rossi alla guida della federazione con Iuss, Sant’Anna e Normale](#)

[La Normale di Pisa offre supporto psicologico agli allievi](#)

[All’università \(Ca’ Foscari\) con l’assistente virtuale che calcola i voti e ricorda le scadenze](#)

**Repubblica**

[Usa, discriminazione anti-asiatica: l'Università di Harvard vince la battaglia legale](#)

[Torino, gli studenti chiedono assorbenti e preservativi gratis all'Università](#)

[Torino, aule strapiene per l'avvio delle lezioni all'Università](#)



# Unisannio, il bilancio

**Intervista** Filippo de Rossi

## «Sfavoriti dal contesto ma scommessa vinta»

► Il rettore: «Doveroso rendere un servizio culturale e scientifico» ► Nasce «Meditech», trasferimento di tecnologie avanzate alle imprese

Nico De Vincentiis

La conclusione dell'esperienza dei sei anni al vertice dell'Università del Sannio coincide con l'avvio di quella del consorzio Meditech, il Competence Center 4.0 costituito dai cinque atenei della Campania presso i quali sono attivi corsi di Ingegneria, dall'Università e il Politecnico di Bari, dall'Università del Salento, dalle Regioni Campania e Puglia, e da 30 aziende dei comparti tipici. Un ponte emblematico tra il sapere e il saper fare in un contesto, quello meridionale, in cui la fatica del crescere è spesso collegata alla scarsa incidenza, per vari fattori, della ricerca scientifica. Filippo de Rossi considera proprio questo risultato (unica realtà al Sud tra le otto finanziate da governo e Regioni) una plastica dimostrazione della missione dell'ateneo che ha guidato in questi anni.

**Difficile interagire usando i vocaboli della tecnologia con territori aggrappati ad altri dizionari?**

«Le università del Sud hanno il compito di stanare le risorse locali, stimolarle a crescere, renderle protagoniste. Noi, come nel caso di Meditech, garantiremo il trasferimento di tecnologie avanzate a industrie che contribuiscono alla valorizzazione delle vocazioni territoriali. Tra le aziende presenti nel consorzio c'è anche la Nestlé di Benevento».

**È questa l'università che voleva?**

«Prima che offrire servizi bisogna intercettare il contesto. Credo che in questi anni siamo riusciti a dare un'identità all'ateneo tenendo presente in che realtà fosse chiamato a svolgere il suo compito e facendone un



IL MANDATO De Rossi conclude l'esperienza al vertice di Unisannio

attore culturale globale capace di sinergie locali, regionali, nazionali e internazionali. Credo di poter dire che ci sentiamo adeguatamente integrati in questa realtà».

**Ma resta un ateneo piccolo, anche se bello e di qualità.**

«Aggiungerei anche un ateneo giovane, situato al sud del Paese, nelle aree interne e dove il reddito pro capite è di 16mila euro».

**Si fa più fatica?**

«Molta di più perché sfavoriti soprattutto nel fondo di finanziamento ordinario ministeriale che è il più basso erogato in Italia. Ma la sfida l'abbiamo rac-

colta e vinta raggiungendo una tranquilla stabilità su livelli di alta qualità scientifica, didattica e culturale».

**Quanto pesano le carenze strutturali nella capacità di offerta formativa?**

«Molto se pensiamo alla carenza di personale, soprattutto tecnico e amministrativo. Tante idee che corrispondono alle attese del territorio, penso ad Agraria, non possono essere ancora concretizzate».

**Le scommesse vinte in questi anni?**

«Certamente una ricerca scientifica capace di contribuire alla crescita del territorio e rispondere alle domande emergenti, quindi l'affidabilità didattica, la riconfigurazione degli spazi e l'offerta di maggiori servizi per gli studenti, anche se nel settore c'è ancora tantissimo da fare».

**La logistica e le strutture a disposizione sono adeguate alla domanda?**

«Ormai i tre poli didattici sono concentrati in un raggio di un

chilometro e mezzo e costituiscono un solo campus urbano tra via delle Puglie, via dei Mulini, via Rummo e corso Garibaldi. La rinnovata organizzazione del diritto allo studio inoltre consente e ancor più consentirà, oltre all'erogazione più veloce delle borse di studio, una maggiore disponibilità di alloggi e la più facile fruizione di servizi essenziali quali la mensa».

**Adesso toccherà a Canfora. Che scenario si augura?**

«Nel programma del nuovo rettore vi sono prospettive di crescita con un'accentuazione di interesse per gli indirizzi legati all'attualità, a partire dalle tematiche energetico-ambientali».

**È difficile dialogare con questa città?**

«Non direi, anche se a volte la realtà locale sembra ignorare la nostra presenza. Abbiamo il dovere di renderle un servizio in termini di cultura e di aggiornamento scientifico. Ecco allora i protocolli con Comune, Prefettura, Procura, Tribunale, Questura, Confindustria, Camera di Commercio, Ance, Ordini professionali e con il mondo della scuola. Offriamo, attraverso anche un accordo con l'Accademia dei Lincei, corsi di aggiornamento per i docenti delle scuole secondarie».

**E il dialogo interno all'ateneo?**

«Per quanto mi riguarda ho un rapporto leale e sincero con i colleghi docenti, il personale tecnico-amministrativo forse si attendeva di più in questi anni. Ma la loro obiettiva penalizzazione sul fronte economico è dovuta a ragioni di carattere nazionale. Posso dire però che generalmente in ateneo si lavora in un clima sereno e di collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Le ali del bruco» diritto e letteratura

Oggi, alle 9, al Dipartimento Demm, a Benevento, lezione di «Diritto e Letteratura» tenuta dal professore Casucci all'Università con il contributo dello scrittore Antonio Cucciniello e del professore Sergio Barile. Sarà presentato il libro «Le ali del bruco», romanzo ispirato all'approccio sistemico vitale, una metodologia di management sviluppata nell'ambito dell'economia d'impresa dall'Asva, costituita nel 2011 da un gruppo di ricercatori italiani per approfondire e diffondere gli studi sistemici per la comprensione e la risoluzione di problematiche di carattere sociale ed economico. Il Management sistemico vitale focalizza l'ambito più delicato delle decisioni manageriali

chiarendo la distinzione tra problem solving e decision making e proponendo una rappresentazione del sistema vitale utile a dare evidenza dei delicati meccanismi del processo decisionale in condizione di complessità. È qui che si inserisce «Le ali del bruco», una rielaborazione dei concetti dell'approccio sistemico vitale. Lo scopo è fornire una chiave di lettura più semplice, più immediata, meno tecnica. Una trama avvincente che ha al centro un uomo che, preso nel vortice delle sue ossessioni, riesce a emergere dalla spirale di autodistruzione in cui è precipitato, facendo leva sulla sua forza interiore. Il messaggio è chiaro e positivo: al di là degli schemi, al di là dei ruoli sociali, ogni



**L'ATENEO** Oggi alle 9 la lezione tenuta dal professore Casucci

essere umano, per quanto diverso, è destinato a una direzione finale del tutto simile. La gioia è l'unico mezzo per avvicinarsi alla vita, ma la sofferenza è necessaria per crescere.

Ospiti gli studenti del «Don Geremia Piscopo» di Arzano, guidati dalle professoresse Antonella Nicoletta e Pina Piscopo, che aderiranno a un progetto di lettura voluto dalla dirigente Carmela Ferrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Job placement

### Unisannio, nuovo servizio 'cerca lavoro'

L'Università degli Studi del Sannio si avvia a potenziare il servizio di Job Placement per promuovere l'integrazione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. Si tratta di una piattaforma digitale che avrà il compito di facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e neolaureati, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo queste ultime nella ricerca e selezione di studenti e neolaureati.

Il nuovo servizio sarà illustrato domani, alle 10, presso la Sala Rossa di Palazzo San Domenico.

Interverranno il rettore Filippo de Rossi, le professoresse Lilli Galdi e Antonella Malinconico per la Commissione permanente per l'orientamento di ateneo, e il legale rappresentante della Isco Agenzia per il Lavoro, Pasquale Penza.



L'APPELLO DI VENTI SCIENZIATI

# Città della Scienza, la rivolta dei super prof: "Via Villari"

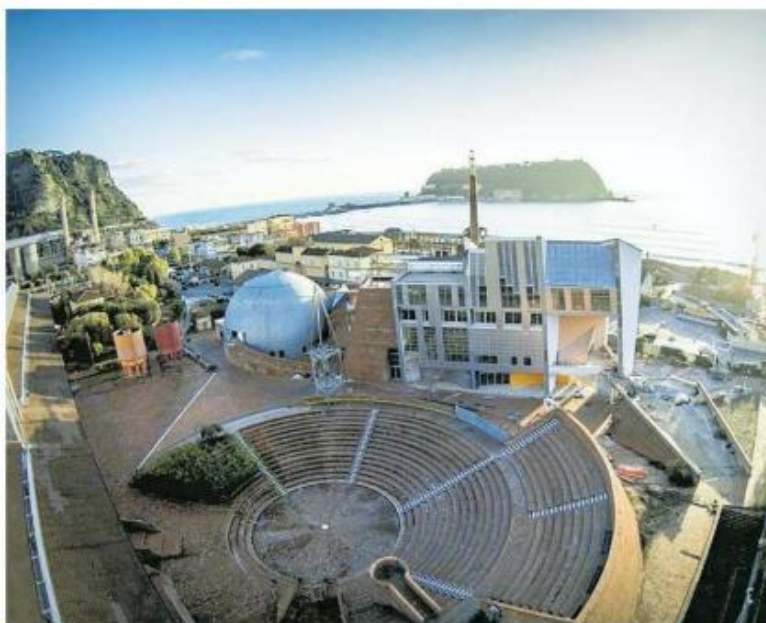
Illustri studiosi italiani e stranieri chiedono le dimissioni di presidente e cda appena nominati da De Luca

**Bianca De Fazio**

L'appello è stato appena lanciato e già conta l'adesione di oltre 20 scienziati italiani. Che chiedono "che il nuovo presidente e il nuovo consiglio di amministrazione di Città della Scienza si dimettano e al loro posto vengano nominate persone di provata esperienza e con un'autorevolezza analoga a quella del presidente uscente Vittorio Silvestrini". Parlano, gli scienziati, di "invadenza della politica", di "politica arrogante che impone persone sue". Puntano l'indice contro la scelta del governatore Vincenzo De Luca di nominare ai vertici della Fondazione Idis Riccardo Villari e altri due politici.

● a pagina 3

**L'APPELLO**



## "Giù le mani da Città della Scienza" 20 scienziati chiedono: via Villari

Esponenti dell'Accademia dei Lincei, del Cnr, dell'Ispira, dell'Accademia della Crusca e professori universitari da Roma a Parma, da Padova a Berna contro le scelte del governatore De Luca: "Lottizzazione politica"

di **Bianca De Fazio**

L'appello è stato appena lanciato e già conta l'adesione di oltre 20 scienziati italiani. Che chiedono "che il nuovo presidente e il nuovo consiglio di amministrazione di Città della Scienza si dimettano e al loro posto vengano nominate persone di provata esperienza e con un'autorevolezza analoga a quella del presidente uscente, il fisico e fondatore di Città della Scienza, Vittorio Silvestrini".

Parlano, gli scienziati, di "invadenza della politica", di "politica arrogante che impone persone sue". Puntano l'indice contro la scelta del governatore della Regione Vincenzo De Luca di nominare ai vertici

ci della Fondazione Idis "tre politici che non hanno alcuna esperienza nella comunicazione della scienza". Riccardo Villari, politico di lungo corso, ex presidente della Commissione di vigilanza Rai, ex sottosegretario ai Beni culturali, ex democristiano, passato per Ppi, Cdu, Udeur, Margherita, Ulivo, Pd, Partito delle libertà, Forza Italia, Radicali e Movimento per le autonomie, è stato nominato presidente di Città della Scienza. Al suo fianco, nel ruolo di consiglieri di amministrazione, Pina Tommasielli (ex assessore della giunta de Magistris, poi confluita nel Pd) e Giovanni Palladino (dem, ora renziano).

"Non discutiamo le capacità dei

singoli - scrivono gli scienziati che danno voce al dissenso con un appello lanciato anche dalla rivista *Scienza in rete*.it - ciò che lascia fortemente perplessi è il metodo con cui è avvenuta la designazione". Un metodo incurante delle esigenze della scienza: "La scienza e anche la comunicazione della scienza, per potersi sviluppare e operare al

▲ **Bagnoli**

Una veduta aerea dell'area che ospita Città della Scienza

meglio, hanno bisogno di un ampio grado di autonomia. In tutti i paesi democratici le istituzioni politiche riconoscono questa autonomia e molto spesso la rispettano. L'autonomia, però, deve sempre essere accompagnata dal merito. Chi dirige un'istituzione scientifica o di comunicazione della scienza deve essere una persona esperta e autorevole. Riconosciuta come tale sul luogo di lavoro e all'estero".

Argomenti già spesi da alcuni scienziati che *Repubblica* ha intervistato all'indomani della decisione di De Luca. "Per intenderci - si legge adesso nell'appello - a nessuno verrebbe in mente di eleggere a segretario generale del Cern un politico tedesco o francese o italiano. Alla guida del Cern va sempre un fisico. Lo stesso si può dire accada nei principali musei scientifici del mondo".

Qui no - dicono i firmatari - qui la politica occupa le poltrone ogni volta che può. "Manifestazione arrogante della peggiore lottizzazione, il peggior vassallaggio a uso elettorale" hanno sottolineato la Flc Cgil nazionale e campana. "Ovunque nel mondo scientifico si respinge l'invasione della politica - spiegano gli scienziati - quando la politica diventa arrogante e impone persone sue, senza sufficiente esperienza e autorevolezza nel campo, il conflitto diventa inevitabile".

Ancor più perché Città della Scienza "è l'unico fiore nel deserto delle aree deindustrializzate di Napoli e, in particolare, di Bagnoli. Di più: è un modello (non l'unico, ma uno dei più brillanti) di economia sostenibile della conoscenza. Recidere questo fiore per mera opportunità politica sarebbe un delitto".

Di qui le due richieste degli scienziati: "Che il nuovo Presidente e il

nuovo cda si dimettano" e che "venga nominato un comitato scientifico di altissimo profilo".

Questi i firmatari: Enrico Alleva (Accademia nazionale dei Lincei), Roberto Battiston (già presidente dell'Asi), Fabrizio Bianchi, Francesco Lenci, Rino Falcone e Domenico Laforenza (Cnr), Massimo Capaccioli (ex direttore Osservatorio astronomico di Capodimonte), Luca Carra (direttore di Scienza in rete), Lorenzo Ciccarese (Ispra), Antonio Ereditato (Università di Berna), Roberto Fieschi (Parma), Elena Ga-

gliasso, (La Sapienza), Pietro Greco (giornalista scientifico), Ugo Leone (Federico II), Lamberto Maffei (presidente Accademia dei Lincei), Nicoletta Maraschio (presidente

dell'Accademia della Crusca), Manuela Monti (Irccs Policlinico San Matteo Pavia), Giulio Peruzzi e Telmo Pievani (Padova), Carlo Alberto Redi (Lincei), Paola Scamporrì (Federico II e Berna), Settimo Termini (Palermo), Lucia Votano (già direttrice dei Laboratori nazionali del Gran Sasso).

## L'anticipazione



12 settembre 2019

La pagina del nostro giornale con l'anticipazione della indicazione di Riccardo Villari alla guida della Fondazione Idis

**Enrico Alleva**



Accademia nazionale dei Lincei

**Roberto Battiston**



È stato presidente dell'Agenzia spaziale italiana

**Massimo Capaccioli**



Ex direttore Osservatorio astronomico di Capodimonte

**Ugo Leone**



Professore della università Federico II e ambientalista



# La rivolta di ricercatori e docenti contro il cda di Città della scienza

Ventiquattro firme per le dimissioni di Villari: «I politici non c'entrano nulla con la divulgazione

di **Fabrizio Geremicca**

**NAPOLI** Scienziati e docenti **universitari** si schierano pubblicamente contro il governatore Vincenzo De Luca e le nomine politiche che ha voluto fossero effettuate all'interno del consiglio di amministrazione di Città della Scienza.

Sono già 24 le firme in calce all'appello per chiedere l'azzeramento del cda varato il 18 settembre dall'assemblea dei soci su indicazione della Regione, dopo il commissariamento durato un paio di anni. Quel consiglio di amministrazione – come si ricorderà – è presieduto da Riccardo Villari, medico e parlamentare, il quale, in virtù delle sue peregrinazioni tra partiti e partitini, talvolta con disinvolti cambi di casacca e schieramento, è assurdo a simbolo del trasformismo.

La sua nomina da parte di De Luca – secondo indiscrezioni peraltro seccamente smentite dall'interessato – sarebbe stata parte di uno scambio che prevede la formazione di una lista a sostegno del governatore alle prossime elezioni regionali. Nel consiglio di amministrazione di Città della Scienza è entrata pure Pina Tommasielli, il medico che alcuni anni fa era in giunta a Napoli con de Magistris e poi è diventata una fedelissima del governatore.

Il terzo componente della cabina di comando è Giovanni Paladino, ex parlamentare il quale, nel corso della sua carriera, è passato dal Pd a Scelta Civica, per poi schierarsi con Denis Verdini e tornare, infine, in seno al Partito Democratico. Tre biografie che non piacciono ai promotori dell'appello per azzerare le nomine. Sono i primi, peraltro, di un elenco che potrebbe allungarsi nei prossimi giorni perché il sito [www.scienzainrete.it](http://www.scienzainrete.it), che ha promosso la mobilitazione, ha invitato tutta la comunità scientifica ad aderire.

Alcuni dei sottoscrittori hanno avuto o tuttora intrattengono rapporti piuttosto stretti con istituzioni scientifiche e culturali napoletane. Enrico Alleva, per esempio, etologo molto apprezzato, è stato al vertice della sta-

zione zoologica Anton Dohrn.

Massimo Capaccioli ha diretto l'osservatorio astronomico di Capodimonte.

Ugo Leone ha insegnato per molti anni Politica dell'ambiente nella **facoltà** di Scienze Politiche alla Federico II ed è stato presidente del Parco del Vesuvio. Incarico, quest'ultimo, durante il quale ebbe modo di entrare in rotta di collisione con il governo Berlusconi e con il commissario ai rifiuti Guido Bertolaso i quali avevano deciso di realizzare una grossa discarica all'interno della riserva naturale.

Ancora, tra i sottoscrittori dell'appello per l'azzeramento del consiglio di amministrazione c'è Paola Scamporrì, profes-

sore associato al Dipartimento di Fisica «Ettore Majorana» dell'**ateneo** federiciano, la quale ha partecipato ad importanti progetti di ricerca al Cern di Ginevra ed insegna pure all'**Università** di Berna.

Un altro nome noto in città è quello di Pietro Greco, giornalista scientifico con una vasta esperienza nel campo della divulgazione.

«I componenti del cda – si stigmatizza nell'appello – sono tre persone che hanno svolto attività politica a lungo e di recente e che non hanno alcuna esperienza nella comunicazione della scienza».

Al netto delle capacità dei singoli, argomentano docenti

scienza deve essere una persona esperta e autorevole. Riconosciuta come tale sul luogo di lavoro e all'estero». Incalzano:

«A nessuno verrebbe in mente di eleggere a Segretario Generale del Cern un politico tedesco o francese o italiano. Alla guida del Cern va sempre un fisico. Lo stesso si può dire accade nei principali musei scientifici del mondo. Ovunque nel mondo scientifico si respinge non il necessario e salutare rapporto con la politica, ma l'invasione della politica. Quando la politica diventa arrogante e impone persone "sue", senza sufficiente esperienza e autorevolezza nel campo, il conflitto diventa inevitabile».

Sulla base di queste considerazioni i firmatari chiedono «che il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio di Amministrazione si dimettano e al loro posto vengano nominate persone di provata esperienza e con un'autorevolezza analoga a quella del presidente uscente, il fisico e fondatore di Città della Scienza, Vittorio Silvestrini».

Auspicano, inoltre, che sia nominato «un Comitato Scientifico di altissimo profilo scientifico e di comprovata passione per la comunicazione pubblica della scienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**universitari** e ricercatori, «ciò che lascia fortemente perplessi è il metodo con cui è avvenuta la designazione. La scienza e la comunicazione della scienza, per potersi sviluppare e operare al meglio, hanno bisogno di un ampio grado di autonomia. In tutti i paesi democratici le istituzioni politiche riconoscono questa autonomia e molto spesso la rispettano».

Poi prosegue la nota: «L'autonomia, però, deve sempre essere accompagnata dal merito. Chi dirige un'istituzione scientifica o di comunicazione della





### *La nomina*

# 18

**settembre** il varo del cda da parte dell'assemblea dei soci su indicazione della Regione, dopo il commissariamento di due anni



### *La squadra*

# 3

«I **componenti** del cda – si stigmatizza nell'appello – sono persone che hanno svolto attività politica a lungo e di recente».





● Domenico  
Laforenza,  
CNR, Pisa

● Ugo Leone,  
Federico II

● Francesco  
Lenci, CNR

● Lamberto  
Maffei,  
Accademia  
dei Lincei

● Nicoletta  
Maraschio,  
Accademia  
della Crusca

● Manuela  
Monti,  
IRCCS Pavia

● Giulio  
Peruzzi,  
Università  
di Padova

● Telmo  
Pievani,  
Università  
di Padova

● Carlo Albert  
Redi,  
Accademia  
dei Lincei

● Paola  
Scamporrì,  
Università  
Federico II

● Settimo  
Termini,  
Università di  
Palermo

● Lucia  
Votano,  
già direttrice  
dei Laboratori  
Gran Sasso

## I nomi

● Enrico Allè,  
Accademia  
Lincei

● Roberto  
Battiston,  
Università  
di Trento

● Fabrizio  
Bianchi, CNR

● Massimo  
Capaccioli,  
già direttore  
Osservatorio  
Capodimonte

● Luca Carra,  
Scienza in rete

● Lorenzo  
Ciccarese,  
ISPRA, Roma

● Antonio  
Ereditato,  
Ateneo Berna

● Rino Falco,  
CNR

● Roberto  
Fieschi,  
Ateneo Parma

● Elena  
Gagliasso,  
La Sapienza

● Pietro Greci,  
giornalista  
scientifico

## Fumata bianca all'Unitus: Ubertini rettore al primo turno

### IL VOTO

Stefano Ubertini è il nuovo rettore dell'Università della Tuscia per il mandato 2019-2025. Ieri sera al termine dello spoglio dei consensi espressi dai docenti e dai ricercatori, il pallottoliere si è fermato a quota 212. I suoi contendenti, Giulio Vesperini e Andrea Vannini, si sono dovuti accontentare rispettivamente di 60 e 31 suffragi. Il nuovo magnifico si insedierà a Santa Maria in Gradi il 5 novembre, in concomitanza con l'apertura dell'anno accademico 2019-2020, raccogliendo il testimone da Alessandro Ruggieri che termina così il mandato cominciato nel 2013. Ubertini è nato a Perugia, ha 45 anni ed è direttore del Deim (dipartimento economia, ingegneria, società e impresa) dove è docente ordinario di Macchine e termodinamica applicata. E' incardinato a Unitus dal 2012 dopo esperienze accademiche maturate alle facoltà di Ingegneria dell'università degli studi di Napoli "Parthenope" e di Roma Tor Vergata. Al suo attivo il coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali su programmi finanziati tra gli altri dall'Unione europea e dal Miur; articoli e saggi appaiono sulle riviste "Nature" e "Applied Energy" e "Frontiers in Computational Physics".

Ubertini è dunque il quarto rettore dalla fondazione di Unitus. Tra il complesso della Santissima Trinità (prima sede del rettorato) a Santa Maria in Gradi, la poltrona più alta dell'università ha accolto Gian Tommaso Scarscia Mugnozza, Marco Mancini e l'uscente Alessandro Ruggieri.

**Carlo Maria Ponzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 130 aziende incontrano 5mila laureati via al maxi Job fair della Federico II

**S**retto raccordo tra mondo del lavoro e Università. È questo l'obiettivo del career day della Federico II. Oltre 5mila i colloqui previsti oggi a Monte Sant'Angelo per Federico II Job Fair, il career day dell'Università degli Studi di Napoli. Sono ben 130 le aziende, nazionali e internazionali, che incontreranno giovani laureandi e laureati federiciani. Un'iniziativa che può contribuire a incrociare domanda e offerta creando occasioni occupazionali concrete per le nuove generazioni e per menti brillanti che altrimenti

potrebbero essere costrette a cercare lavoro altrove. Colloqui pianificati attraverso una piattaforma che ha dato agli studenti la possibilità di selezionare le realtà a cui inviare la propria candidatura, e alle

**L'APPUNTAMENTO  
FISSATO PER OGGI  
IL RETTORE MANFREDI:  
«UNA OPPORTUNITÀ  
PER UN APPROCCIO  
CON IL FUTURO LAVORO»**

aziende di rispondere fissando un incontro.

«Il career day abbraccia tutti i Dipartimenti del nostro Ateneo - sottolinea a tal proposito il rettore della Federico II Gaetano Manfredi - si tratta di una occasione importante per dare un quadro ai nostri studenti e laureati di quelle che sono le opportunità di lavoro. I nostri servizi placement miglioreranno sempre di più per garantire il collegamento tra il mondo del lavoro e i nostri laureati».

L'evento, dedicato appunto a tutte le discipline, sarà inau-

gurato dai saluti istituzionali nell'aula Carlo Ciliberto del complesso universitario di via Cinthia alle 9.30. I colloqui si svolgeranno in tutto l'aulario di Monte Sant'Angelo e nell'edificio dei Centri Comuni, adibiti ad hoc per la manifestazione, dando spazio al vero e grande motore della giornata, i giovani. E le loro prospettive future.

Un incontro, quello di oggi, che non è il primo e che ha prodotto importanti risultati nelle passate edizioni che si sono tenute anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE

# Statali, saltano impronte e telecamere anti-furbetti

► Il Garante della privacy boccia la riforma: ► Anche per la ministra Dadone i controlli non compatibile con la normativa europea biometrici vanno eliminati perchè invasivi

ROMA Continua l'opera di smantellamento della riforma della Pubblica amministrazione firmata Giulia Bongiorno. Dopo lo stop all'uso delle impronte digitali in chiave anti-furbetti, rischia di saltare pure il ricorso ai sistemi di videosorveglianza. Il Garante della privacy, nel parere del 19 settembre sulle novità introdotte dal cosiddetto decreto Concretezza, non si è limitato a bocciare l'impiego dei sistemi di rilevazione biometrica perché incompatibile con la disciplina europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali, ma ha anche espresso più di una perplessità sull'uso delle telecamere per contrastare il fenomeno dell'assenteismo nella Pa. Risultato, adesso Palazzo Vidoni sta ragionando su come utilizzare le videocamere nel rispetto della privacy.

## I DETTAGLI

La neoministra della Pa Fabiana Dadone ha annunciato che i controlli biometrici saranno cancellati perché eccessivamente invasivi. Ma anche l'impiego dei sistemi di videosorveglianza sarà rivisto. L'Autorità guidata da Antonello Soro ha sottolineato che «non sono strumenti idonei ad assolvere alla specifica finalità di rilevazione e di computo dell'orario di lavoro». Non solo, il Garante ha anche chiesto che le videocamere non siano orientate verso i visitatori e il personale delle ditte esterne. Dopodiché, ha rimarcato l'esigenza d'indivi-

## UNA PLATEA DI OLTRE 86 MILA CANDIDATI IDONEI

duare i tempi di conservazione delle immagini riprese dai dispositivi in questione. Ma, soprattutto, è necessario specificare secondo l'Autorità le modalità con cui il sistema di videosorveglianza sarà in grado di effettuare i controlli: l'uso di sistemi di videosorveglianza intelligenti in grado di rilevare automaticamente comportamenti o eventi anomali, suscita infatti più di una preoccupazione. Il ministero della Pa è al lavoro in questi giorni per trovare il modo migliore di usare le videocamere in chiave anti-assenteisti. Per aggirare l'altolà del Garante i controlli con ogni probabilità non avverranno in via automatizzata. Palazzo Vidoni inoltre farà chiarezza sui tempi di conservazione delle immagini riprese dai dispositivi di sicurezza e sulle misure di sicurezza che le amministrazioni pubbliche adotteranno per

prevenire i rischi di accessi non autorizzati. Quanto alle impronte digitali, il dietrofront del governo appare definitivo. Per l'attuale numero uno della Funzione Pubblica i controlli biometrici rappresentano un uso criminalizzante delle tecnologia. La giravolta della ministra della Pa tuttavia non è passata inosservata dal momento che i grillini non avevano esitato a dare semaforo verde alla riforma targata Giulia Bongiorno quando erano al governo con la Lega. Il decreto Concretezza contenente le nuove misure contro i furbetti del cartellino rendeva obbligatorie le rilevazioni biometriche per tutti i dipendenti pubblici. Per quanto ri-

guarda, invece, le graduatorie dei concorsi pubblici scadute lunedì Fabiana Dadone ha assicurato che verranno prorogate. Il paracadute per una platea che conta oltre 86mila idonei, probabilmente verrà inserito nel dl «Salva-imprese».

Francesco Bisozzi

## IN ARRIVO LA NORMA SALVA-CONCORSI CHE COINVOLGE

# I ricercatori in passerella per finanziare la facoltà

Milano, oggi sfilata di giovani studiosi e professori di Medicina della Statale  
Gli abiti ispirati alle forme di batteri e cellule: "Il ricavato andrà ai laboratori"

di Tiziana De Giorgio

**MILANO** – La passerella è quasi pronta, con decine di tappeti rossi a riempire uno dei chiostri storici di via Festa del Perdono. Ma chi si aspetta di vederla attraversare da tacchi alti e gambe magrissime da fashion week si sbaglia: all'università Statale di Milano arriva la prima sfilata di moda dei ricercatori. Giovani studiosi di malattie cardiovascolari, biologi, psichiatri, epidemiologi, esperti di patologie dei bambini. Inediti modelli per un giorno per raccontare i danni dell'inquinamento sul nostro organismo. E per aiutare il loro laboratorio di ricerca a sopravvivere grazie

al ricavato dei vestiti.

Hanno una genesi tutta scientifica gli abiti che saranno sotto i riflettori questa sera nel cortile del Settecento dell'ateneo milanese. Le stampe sui tessuti di cappotti, tute, camicie sono infatti nate fra le mura della facoltà di medicina. Grazie a un microscopio. «Un giorno stavamo osservando le immagini colorate di un batterio. E ci siamo resi conto che erano visivamente bellissime, quasi ipnotiche». A parlare è Valentina Bollati, docente della Statale a capo del laboratorio di Epigenetica ambientale. «Qualcuno, quasi per scherzo, l'ha buttata lì: "Potremmo farci le magliette da regalare a Nata-

le"». È finita che da quelle immagini è nata un'intera collezione: una fotografa professionista, Rita Antonioli, ha rielaborato le scansioni di batteri, cellule e vescicole al centro degli studi del laboratorio che indaga i meccanismi molecolari del corpo umano modificati dall'ambiente. I ricercatori sono riusciti a trovare uno sponsor che si è offerto di stamparle sui tessuti senza prendere un soldo. E la collaborazione con l'istituto di formazione professionale Nolas academy ha fatto il resto: "Physis", così si chiama la linea, è diventato il

progetto annuale del corso per sartorie della scuola milanese. Ed ecco

che la collezione ha preso forma. Non senza qualche momento di difficoltà quando si è trattato di far parlare il mondo della moda con quello della scienza: «Mentre ci confrontavamo al telefono avevamo tutti Google aperto – racconta la professoressa – noi per cercare espressioni come "capsule collection". Loro per capire cos'è l'epigenetica».

L'idea di organizzare una sfilata per vendere quegli abiti e raccogliere fondi per aiutare l'attività di ricerca del laboratorio, in tempi (cronici) di scarse risorse per l'università, è arrivata subito dopo. Non con modelli professionisti. Ma con i protagonisti della ricerca stessa. Approfittando della serata mondana per mostrare al pubblico come ci si possa "vestire di scienza". Ma anche per portare all'esterno esempi concreti di ciò che fanno ogni giorno, secondo quell'idea sempre più diffusa che prova a portare fuori dai dipartimenti i risultati del lavoro dei ricercatori, rendendolo più comprensibile. «Mi avevano chiesto di trovare per la sfilata taglie 36 – prosegue Bollati –. Non sono stata in grado. In compenso sfilano persone straordinarie che ci racconteranno il cammino delle particelle di Pm10 nel nostro organismo».

In passerella ci saranno dottorandi, assegnisti, tecnici di laboratorio, professori. Le loro voci registrate durante la sfilata spiegheranno al pubblico come l'inquinamento si faccia strada nel nostro corpo. E nel frattempo, chiunque potrà acquistare gli abiti nati dal microscopio: sarà la scuola NoLab a realizzarli su misura, devolvendo poi parte del ricavato al gruppo di ricerca del laboratorio. «Ma la speranza è che qualcuno del mondo della moda si faccia avanti».



▲ **La docente**  
Valentina Bollati, del dipartimento di Epigenetica ambientale: "In passerella raccontiamo la nostra ricerca"



▲ **Le prove per la passerella**  
I modelli che sfilano sono giovani studiosi di malattie cardiovascolari, psichiatri, epidemiologi, esperti di patologie dei bambini.